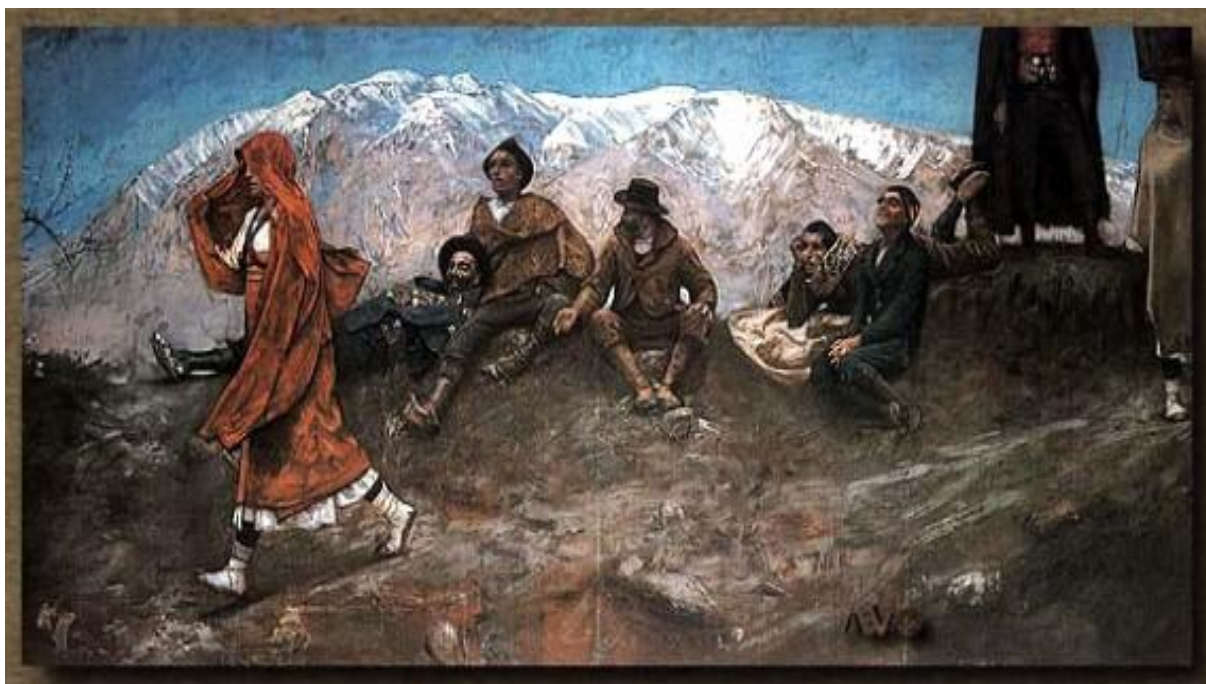




MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Territoriale del Lavoro di PESCARA



Comitato per il Lavoro e l'Emersione del Sommerso

2° Trimestre 2011



Ministero del lavoro e delle Politiche sociali

Direzione Territoriale del Lavoro di PESCARA
Servizio Politiche del Lavoro
Via Tiburtina 54/1
Centralino: 085/497001 – Fax: 085/4326731
e-mail: dpl-pescara@lavoro.gov.it
pec: DPL.Pescara@mailcert.lavoro.gov.it

COMITATO PER IL LAVORO E L'EMERSIONE DEL SOMMERSO

**RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO DEL MERCATO DEL LAVORO
E SUI RISULTATI DELL'ATTIVITA' ISPETTIVA
NELLA PROVINCIA DI PESCARA**

2° trimestre 2011

Coordinamento e commenti Dott. Orazio PARISI – Direttore DTL Pescara

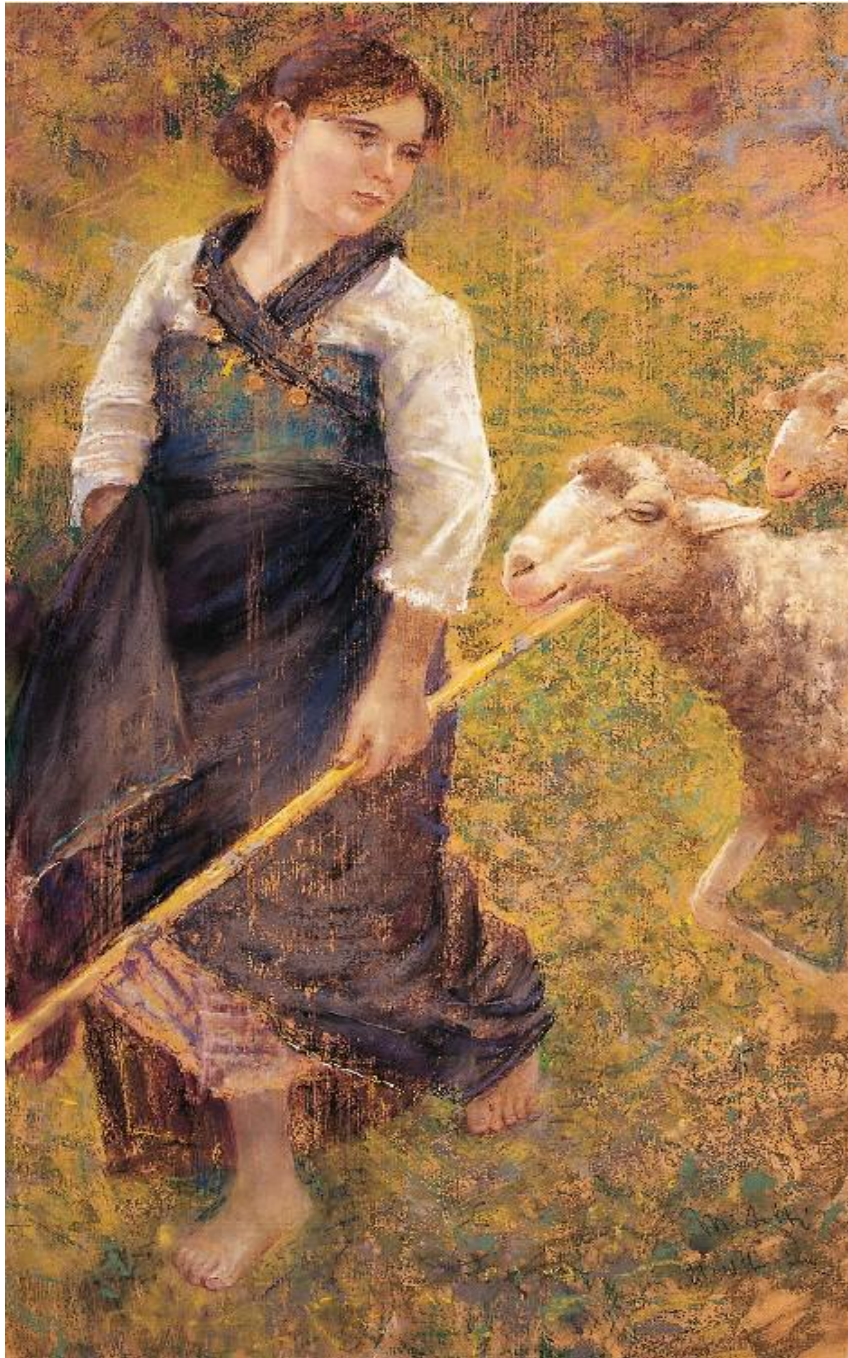
Relazione redatta ai sensi del D. Lgs.vo 124/04, art. 5 comma 3

**Ricerca, composizione ed elaborazione a cura di:
Maria Grazia POLSINELLI, Bruna BURZACCA, Elisabetta SARGIACOMO, Caterina CIAVARELLA,
Roberto RECUBINI – componenti della segreteria tecnica del CLES**

**La relazione di sintesi sul mercato del lavoro e sulla attività ispettiva
è disponibile sul web all'indirizzo:
<http://www.lavoro.gov.it/lavoro/DPL/PE/>**

INDICE

Relazione sullo stato del mercato del lavoro nella provincia di Pescara	<i>pag.</i>	4
Lavoratori iscritti nelle liste del Centro per l'Impiego	<i>pag.</i>	5
Iscrizioni e cessazioni ditte presso la Camera di Commercio	<i>pag.</i>	10
Dati I.N.P.S.	<i>pag.</i>	17
Conflitti individuali di lavoro	<i>pag.</i>	28
Trasformazioni rapporti di lavoro	<i>pag.</i>	29
Flussi di entrata dei lavoratori stranieri	<i>pag.</i>	30
Relazione sui risultati dell'attività ispettiva nella provincia di Pescara	<i>pag.</i>	31
Risultati attività ispettiva Direzione Territoriale del Lavoro	<i>pag.</i>	32
Risultati attività ispettiva A.S.L.	<i>pag.</i>	42

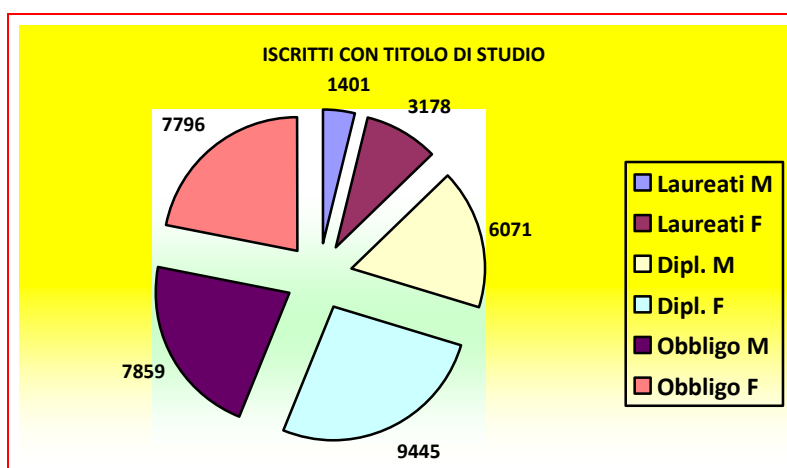


RELAZIONE SULLO STATO DEL MERCATO DEL LAVORO NELLA PROVINCIA DI PESCARA

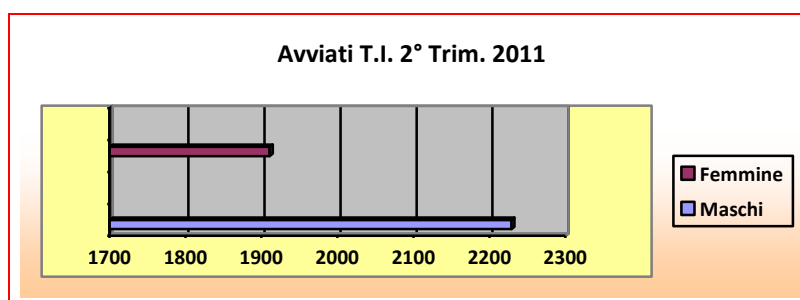
Partenza - PESCARA, 22/12/2011
Prot. DPL_PE / 0030470 / MA003.AA007.A001.10566

Nel secondo trimestre del 2011 il numero degli **iscritti** disponibili all'impiego è cresciuto ulteriormente del **+021%** rispetto al primo trimestre 2011, passando da 45990 (1°trim.) a 46091 (2°trim.) unità. Un dato significativo riguarda il numero degli iscritti con titolo di studio (n. 35670) che rappresentano il **78%** del totale degli iscritti.

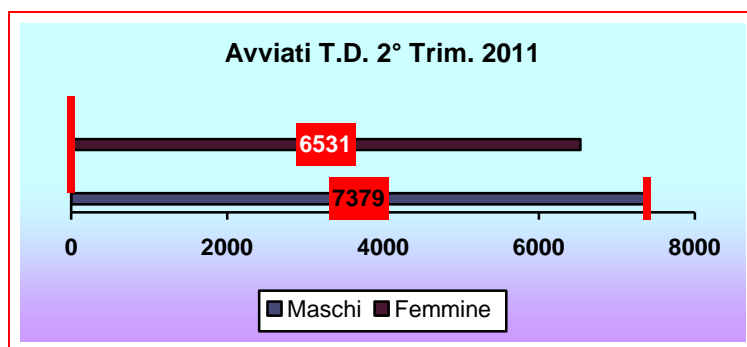
Il maggior numero degli iscritti sono femmine (+21,8% rispetto ai maschi) e appartengono alla classe di età compresa fra i 25/30 anni, seguiti dalla classe di età 31/35; va evidenziato che n. 919 dei lavoratori iscritti ha oltre 65 anni di età.



I lavoratori **avviati a tempo indeterminato** nel periodo considerato sono stati n. 4140 rispetto a n. 4131 del primo trimestre 2011 pari a **+021%**; prevalgono fra gli avviati i maschi con il **+16%** rispetto alle femmine, appartengono nel maggior numero di casi alla classe di età da 25/30 anni.



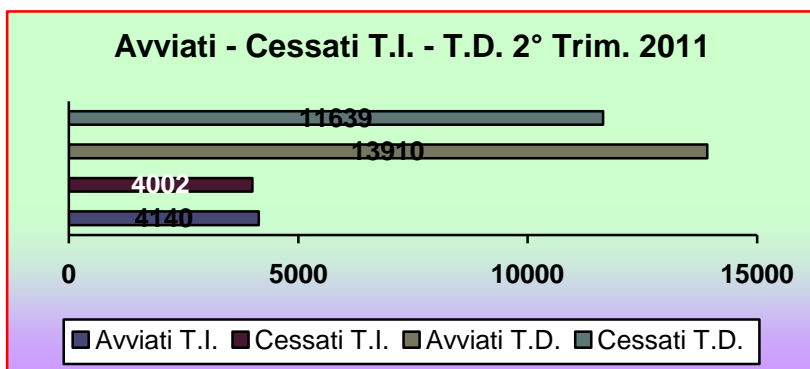
Gli **avviati a tempo determinato** nel 2° trimestre 2011 stati n.13910, con un incremento del **+13.7%** rispetto al 1° trimestre (n. 12229); di questi il maggior numero (n. 7370) sono maschi (6531 femmine); degli avviati la maggior parte appartiene alla fascia d'età 25/30 anni.



I lavoratori **cessati dal lavoro a tempo indeterminato** sono in numero inferiore degli avviati.

In particolare i lavoratori 'cessati' sono stati in totale n.4002 pari a -3.3% dei lavoratori avviati (4140 avviati - cessati n.4002); le cessazioni hanno interessato in maggior numero i lavoratori compresi nella fascia di età 25/30 e percentualmente ha riguardato più le femmine che i maschi.

Altro dato significativo riguarda i lavoratori **cessati a tempo determinato** che, nel periodo considerato, sono stati del **-16%** (n.11639) rispetto ai lavoratori avviati (n. 13910 degli avviati/n.11639 cessati) ; le cessazioni hanno interessato i lavoratori compresi nella classe d'età 25/30 anni senza sostanziale differenza fra maschi e femmine.



Iscrizioni – dati di stock al 30/6/2011

CLASSI D'ETÀ	Totali	Maschi	Femmine
Da 15 a 18 Anni	542	354	188
Da 19 a 24 Anni	5377	2760	2617
Da 25 a 30 Anni	7501	3356	4145
Da 31 a 35 Anni	6482	2762	3720
Da 36 a 39 Anni	5039	2022	3017
Da 40 a 44 Anni	5831	2187	3644
Da 45 a 50 Anni	5769	2204	3565
Da 51 a 55 Anni	3616	1509	2107
Da 56 a 60 Anni	2878	1331	1547
Da 61 a 65 Anni	2137	1117	1020
Oltre 65 Anni	919	627	292
TOTALE	46091	20229	25862

Avviamenti – Tempo Indeterminato dal 1/4/2011 al 30/6/2011

CLASSI D'ETÀ	Totali	Maschi	Femmine
Da 0 a 14 Anni	1	0	1
Da 15 a 18 Anni	36	16	20
Da 19 a 24 Anni	542	256	286
Da 25 a 30 Anni	815	427	388
Da 31 a 35 Anni	652	372	280
Da 36 a 39 Anni	470	269	201
Da 40 a 44 Anni	482	252	230
Da 45 a 50 Anni	490	256	234
Da 51 a 55 Anni	311	169	142
Da 56 a 60 Anni	210	127	83
Da 61 a 65 Anni	95	60	35
Oltre 65 Anni	36	25	11
TOTALE	4140	2229	1911

Avviamenti – Tempo Determinato dal 1/4/2011 al 30/6/2011

CLASSI D'ETÀ	Totali	Maschi	Femmine
Da 0 a 14 Anni	1	1	0
Da 15 a 18 Anni	396	261	135
Da 19 a 24 Anni	3113	1706	1407
Da 25 a 30 Anni	3125	1491	1634
Da 31 a 35 Anni	1873	976	897
Da 36 a 39 Anni	1240	657	583
Da 40 a 44 Anni	1407	726	681
Da 45 a 50 Anni	1298	657	641
Da 51 a 55 Anni	682	357	325
Da 56 a 60 Anni	404	271	133
Da 61 a 65 Anni	243	176	67
Oltre 65 Anni	128	100	28
TOTALE	13910	7379	6531

Cessazioni - Tempo Indeterminato dal 1/4/2011 al 30/6/2011

SPECIFICA	Totali	Maschi	Femmine
Da 0 a 14 Anni	1	0	1
Da 15 a 18 Anni	15	4	11
Da 19 a 24 Anni	368	187	181
Da 25 a 30 Anni	698	377	321
Da 31 a 35 Anni	591	340	251
Da 36 a 39 Anni	441	233	208
Da 40 a 44 Anni	494	271	223
Da 45 a 50 Anni	506	278	228
Da 51 a 55 Anni	336	179	157
Da 56 a 60 Anni	349	227	122
Da 61 a 65 Anni	171	120	51
Oltre 65 Anni	32	26	6
TOTALE	4002	2242	1760

Cessazioni - Tempo Determinato dal 1/4/2011 al 30/6/2011

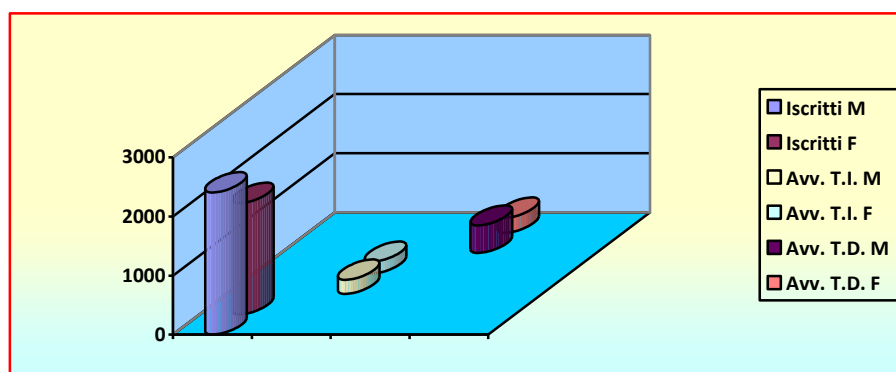
CLASSI D'ETÀ	Totali	Maschi	Femmine
Da 0 a 14 Anni	4	2	2
Da 15 a 18 Anni	94	57	37
Da 19 a 24 Anni	2150	1125	1025
Da 25 a 30 Anni	2628	1232	1396
Da 31 a 35 Anni	1743	800	943
Da 36 a 39 Anni	1275	630	645
Da 40 a 44 Anni	1316	595	721
Da 45 a 50 Anni	1188	567	621
Da 51 a 55 Anni	589	306	283
Da 56 a 60 Anni	326	197	129
Da 61 a 65 Anni	226	168	58
Oltre 65 Anni	100	89	11
TOTALE	11639	5768	5871

I lavoratori extracomunitari **iscritti** al Centro per l'Impiego sono in totale n. 4287, di cui 2406 maschi e 1881 femmine; la maggior parte degli iscritti, è ricompresa nella classe di età 31/35 anni.

Rispetto al numero degli iscritti, i lavoratori extracomunitari **avviati a tempo indeterminato** nel 2° trimestre del 2011(n.439), sono poco più del **10%**, confermando sostanzialmente i dati del 1° trimestre.

Il numero dei maschi che ha trovato una occupazione è superiore a quello delle femmine; entrambi appartengono, per il maggior numero alla classe d'età 31/35 seguita dalla classe di età 25/30.

I lavoratori extracomunitari **avviati a tempo determinato** sono stati n. 719 più del doppio degli avviati nel 1° trimestre (345) di questi il 65% è maschio e appartiene alla classe di età 31/35.



Iscrizioni Extracomunitari – dati di stock al 30/6/2011

CLASSI D'ETÀ	Totali	Maschi	Femmine
Da 15 a 18 Anni	15	8	7
Da 19 a 24 Anni	351	235	116
Da 25 a 30 Anni	640	343	297
Da 31 a 35 Anni	827	501	326
Da 36 a 39 Anni	583	354	229
Da 40 a 44 Anni	593	353	240
Da 45 a 50 Anni	602	350	252
Da 51 a 55 Anni	334	151	183
Da 56 a 60 Anni	219	75	144
Da 61 a 65 Anni	103	33	70
Oltre 65 Anni	20	3	17
TOTALE	4287	2406	1881

Avviamento Extracomunitari – Tempo Indeterminato dal 1/4/2011 al 30/6/2011

CLASSI D'ETÀ	Totali	Maschi	Femmine
Da 0 a 14 Anni	1	0	1
Da 15 a 18 Anni	5	1	4
Da 19 a 24 Anni	54	23	31
Da 25 a 30 Anni	76	50	26
Da 31 a 35 Anni	87	62	25
Da 36 a 39 Anni	63	42	21
Da 40 a 44 Anni	37	18	19
Da 45 a 50 Anni	51	27	24
Da 51 a 55 Anni	34	10	24
Da 56 a 60 Anni	22	5	17
Da 61 a 65 Anni	6	2	4
Oltre 65 Anni	3	0	3
TOTALE	439	240	199

Avviamento Extracomunitari – Tempo Determinato dal 1/4/2011 al 30/6/2011

CLASSI D'ETÀ	Totali	Maschi	Femmine
Da 15 a 18 Anni	16	11	5
Da 19 a 24 Anni	135	91	44
Da 25 a 30 Anni	162	92	70
Da 31 a 35 Anni	154	105	49
Da 36 a 39 Anni	72	51	21
Da 40 a 44 Anni	69	45	24
Da 45 a 50 Anni	65	39	26
Da 51 a 55 Anni	28	21	7
Da 56 a 60 Anni	10	6	4
Da 61 a 65 Anni	8	5	3
TOTALE	719	466	253

TOTALE IMPRESE – 2° trimestre 2011

Nel periodo considerato, un dato positivo è dato dal totale delle imprese attive che, rispetto al 1° trimestre ha registrato +0,40% anche se permane il dato negativo dell'impresе registrate (-0,31%) delle iscrizioni (-22,30%). Il dato da evidenziare riguarda le **cessazioni che sono diminuite del -31,47%** rispetto ai primi mesi del 2011.

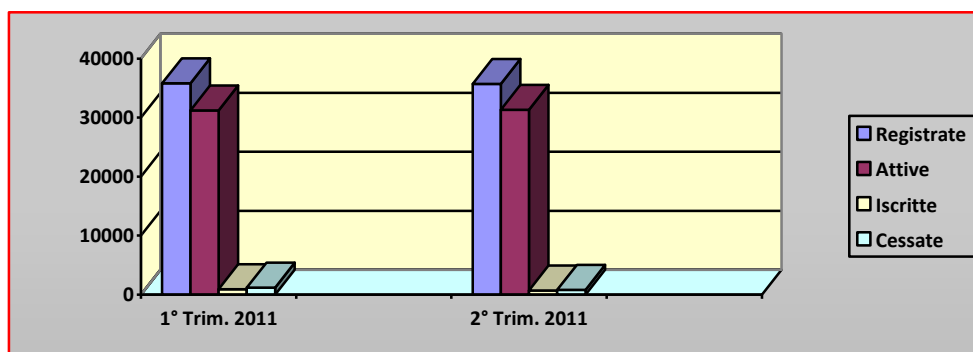
La **società di capitale** ha registrato un numero significativo di aziende **cessate** che rispetto al 1° trimestre sono aumentate del **173,62%**, mentre le imprese attive hanno avuto un incremento del solo 1,92%.

Nella **società di persone** l'andamento negativo è compensato dall' andamento delle cessazioni che sono diminuite, rispetto al 1° trimestre di -49,63%.

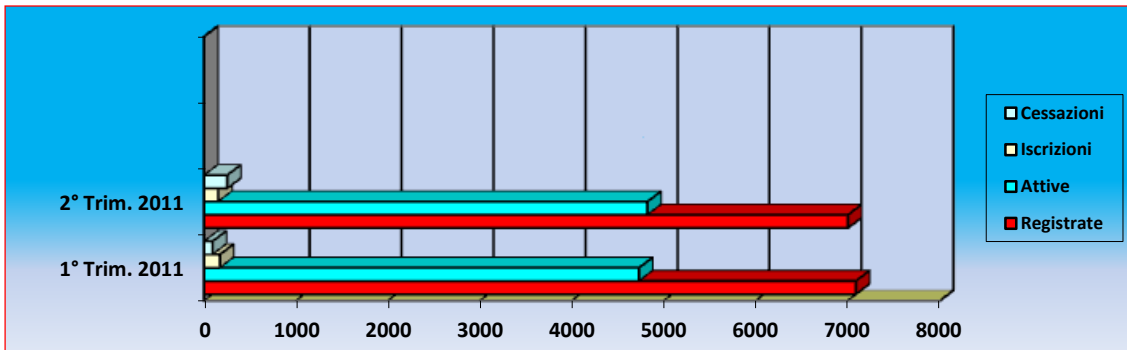
Stessa situazione viene registrata per il totale delle le imprese artigiane, mentre per la società artigiane di capitale, sono aumentate le registrazioni, le imprese attive, le iscrizioni e sono cresciute del +25% le cessazioni.

Le società artigiane di persone e le imprese artigiane individuali hanno registrato nel 2° semestre 2011 rispetto al 1° trimestre una diminuzione delle cessazioni rispettivamente del -60,41% e del -44,39%.

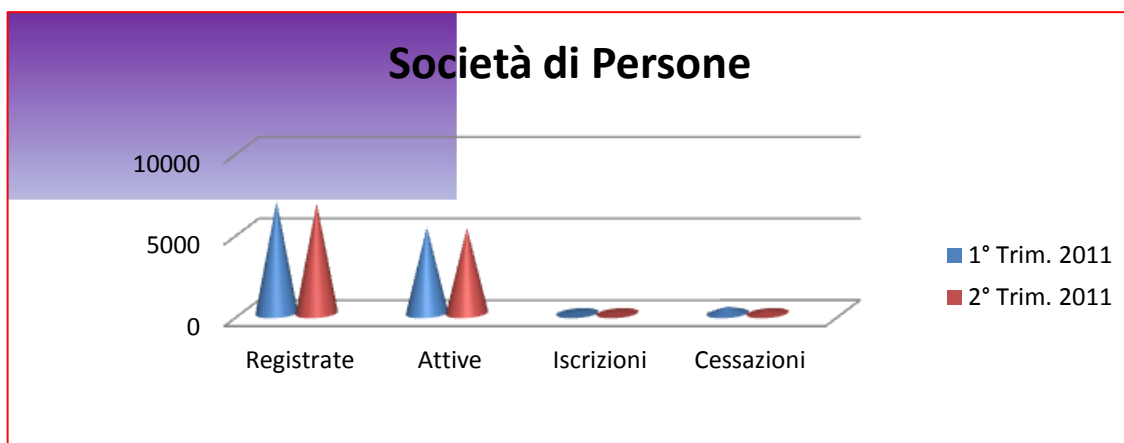
TOTALE IMPRESE			
	1° trimestre 2011	2° trimestre 2011	%
REGISTRATE	35836	35723	-0,31
ATTIVE	31225	31351	+0,40
ISCRIZIONI	906	704	-22,30
CESSAZIONI	1198	821	-31,47



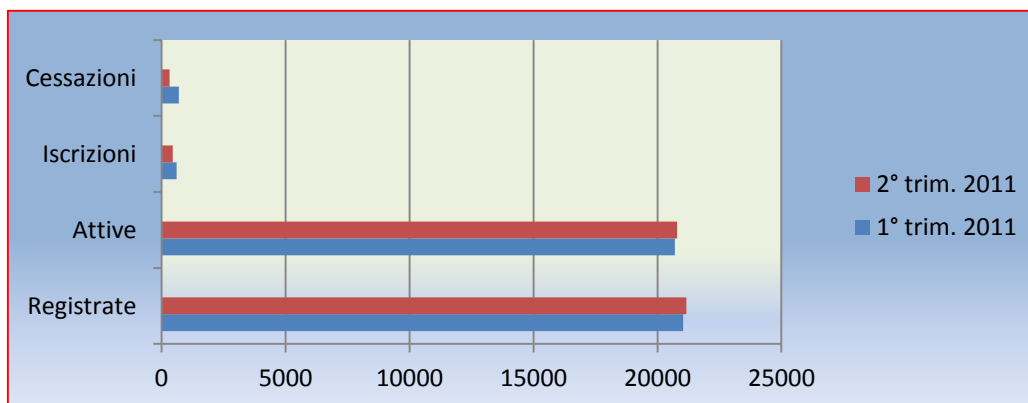
SOCIETA' di CAPITALE			
	1° trimestre 2011	2° trimestre 2011	%
REGISTRATE	7087	7000	-1,22
ATTIVE	4729	4820	+1,92
ISCRIZIONI	171	152	-11,11
CESSAZIONI	91	249	+173,62



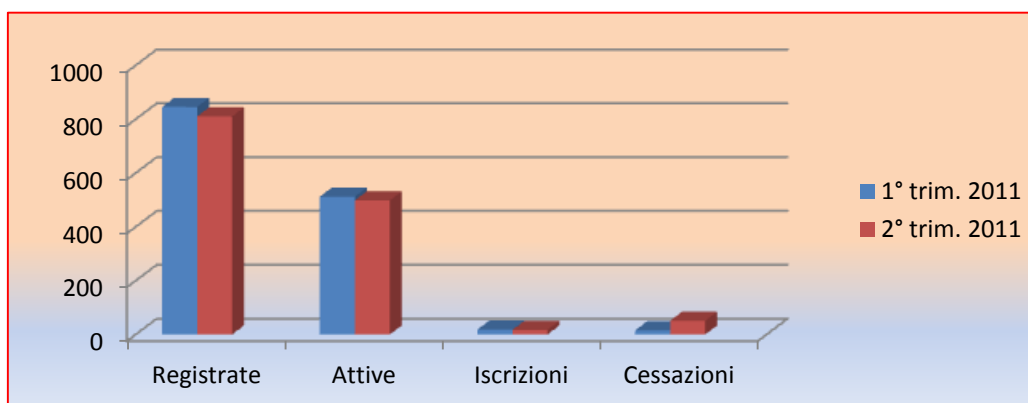
SOCIETA' di PERSONE			
	1° trimestre 2011	2° trimestre 2011	%
REGISTRATE	6871	6752	-1,73
ATTIVE	5281	5235	-0,87
ISCRIZIONI	118	91	-22,88
CESSAZIONI	405	204	-49,63



IMPRESE INDIVIDUALI			
	1° trimestre 2011	2° trimestre 2011	%
REGISTRATE	21033	21161	+0,60
ATTIVE	20703	20798	+0,46
ISCRIZIONI	599	444	-25,87
CESSAZIONI	687	317	-53,85

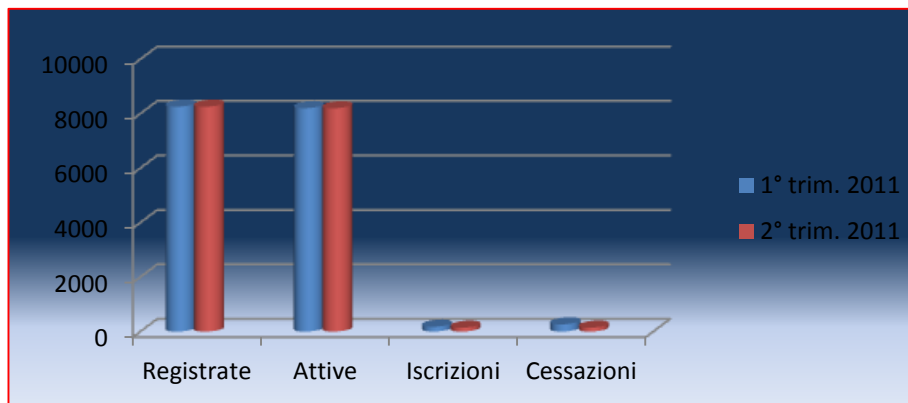


ALTRE FORME			
	1° trimestre 2011	2° trimestre 2011	%
REGISTRATE	845	810	-4,14
ATTIVE	512	498	-2,73
ISCRIZIONI	18	17	-5,55
CESSAZIONI	15	51	+240,00

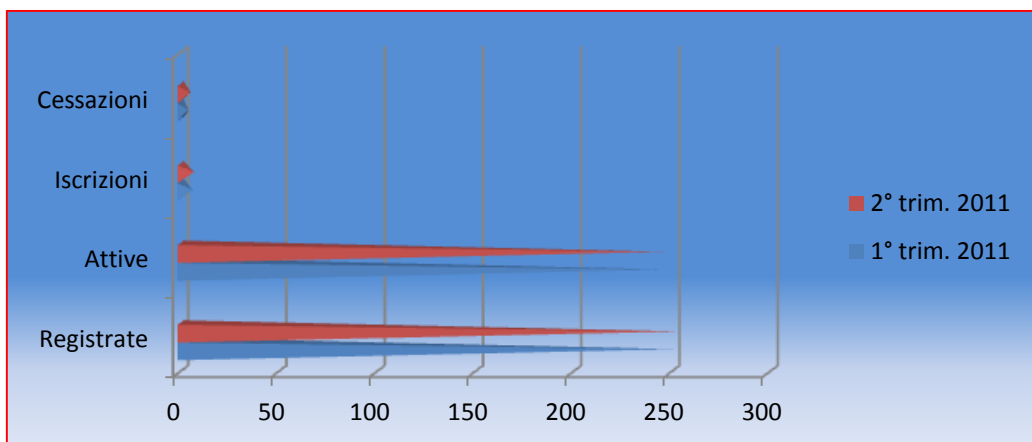


IMPRESE ARTIGIANE

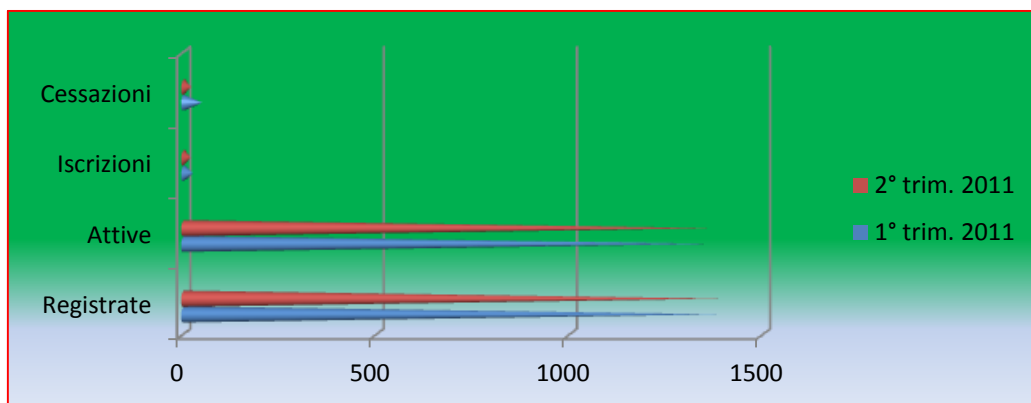
ARTIGIANI TOTALE			
	1° trimestre 2011	2° trimestre 2011	%
REGISTRATE	8258	8256	-0,02
ATTIVE	8202	8199	-0,03
ISCRIZIONI	180	142	-21,11
CESSAZIONI	267	144	-46,06



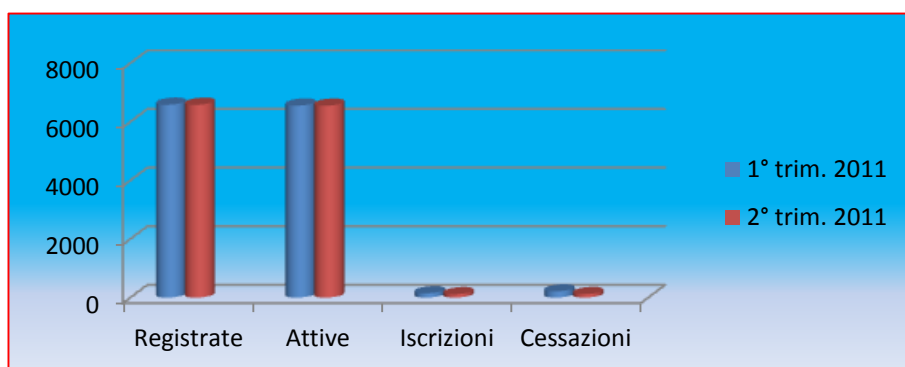
SOCIETA' ARTIGIANE di CAPITALE			
	1° trimestre 2011	2° trimestre 2011	%
REGISTRATE	251	254	+1,19
ATTIVE	245	246	+0,40
ISCRIZIONI	6	7	+16,66
CESSAZIONI	4	5	+25,00



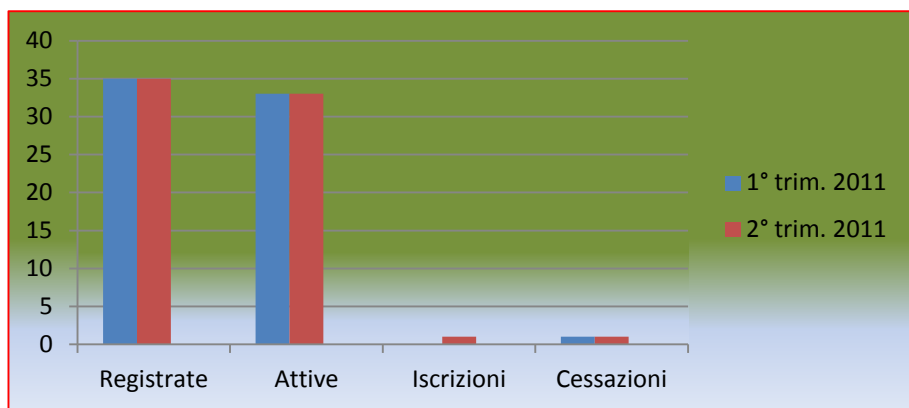
SOCIETA' ARTIGIANE di PERSONE			
	1° trimestre 2011	2° trimestre 2011	%
REGISTRATE	1389	1387	-0,14
ATTIVE	1372	1371	-0,07
ISCRIZIONI	25	18	-28,00
CESSAZIONI	48	19	-60,41



IMPRESE ARTIGIANE INDIVIDUALI			
	1° trimestre 2011	2° trimestre 2011	%
REGISTRATE	6583	6580	-0,04
ATTIVE	6552	6549	-0,04
ISCRIZIONI	149	116	-22,14
CESSAZIONI	214	119	-44,39



IMPRESE ARTIGIANE ALTRE FORME			
	1° trimestre 2011	2° trimestre 2011	%
REGISTRATE	35	35	0
ATTIVE	33	33	0
ISCRIZIONI	0	1	0
CESSAZIONI	1	1	0

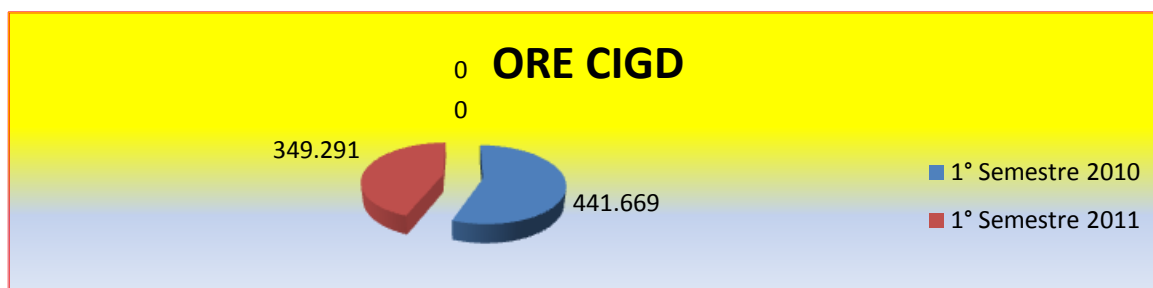


Le ore di **CIGO** nel 1° semestre 2011 sono diminuite del -38,1% rispetto al 1° semestre 2010.
La **CIGS** ha avuto un incremento del 477%, rispetto allo stesso periodo del 2010,
la **CIGD** è diminuita del -20,9%,
per un totale di interventi C.I.G. del 34,4%.

I dati più significativi di richieste di ore **CIGO** nel 1° semestre 2011 riguardano:
l'edilizia (53,2%), l'abbigliamento (17,7%), industrie meccaniche (16,4%);
nel 1° trimestre 2010 la richiesta nell'edilizia è stata del 40,9%, nell'industria meccanica del 28,8% e
nell'abbigliamento del 15,8%.

Per quanto riguarda le richieste di **CIGS** nel 1° semestre 2011 il maggior numero di ore richieste si sono concentrate nell'industria meccanica (52,7%) e nell'abbigliamento (32,2%); mentre nel 1° trimestre 2010 il maggior numero di ore richieste riguardavano la chimica (6,8%) e l'industria meccanica (4,8%).

Le richieste di **CIGD** si sono avute nel settore commercio (54,01%) industrie meccaniche (18%); chimica (11%);



	C.I.G. Ordinaria			C.I.G. Straordinaria			Totale	C.I.G. in Deroga			Totale	C.I.G.			Distr. % su tot. Gen.
	Industria			Industria				Industria				Totale interventi			
	Operai	Totale	distr. %	Operai	Totale	distr. %		Operai	Totale	distr. %		Operai	Impiegati	Totale	
Attività economiche connesse con l'agricoltura	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	
Estrazione minerali metallici e non	1.168	1.168	0,3	0	0	0,0	0	0	0	0	1.168	0	1.168	0,1	
Legno	8.136	9.652	2,4	0	0	0,0	0	10.920	12.480	4	22.176	4.116	26.292	1,5	
Alimentari	343	343	0,1	0	0	0,0	0	920	920	0	7.939	720	8.659	0,5	
Metallurgiche	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	
Meccaniche	55.410	65.067	16,4	334.976	511.112	52,7	511.112	53.440	63.920	18	466.626	198.797	665.423	36,8	
Tessili	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	
Abbigliamento	66.651	70.283	17,7	296.084	312.498	32,2	312.498	19.098	19.683	6	388.301	21.047	409.348	22,7	
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	2.068	2.168	0,5	0	0	0,0	0	36.400	38675	11	38.468	2.375	40.843	2,3	
Pelli, cuoio e calzature	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	
Lavorazione minerali non metalliferi	3.014	3.770	1,0	0	676	0,1	676	0	0	0	13.414	3.772	17.186	1,0	
Carta, stampa ed editoria	0	0	0,0	0	3.120	0,3	3.120	0	0	0	14.688	10.400	25.088	1,4	
Installazione impianti per l'edilizia	18.461	26.420	6,7	23.155	40.912	4,2	40.912	4.160	4.940	1	45.776	26.496	72.272	4,0	
Energia elettrica, gas e acqua	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	
Trasporti e comunicazioni	5.918	6.035	1,5	30.270	32.170	3,3	32.170	14.830	15.072	4	54.658	9.279	63.937	3,5	
Tabacchicoltura	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	
Servizi	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	1.440	1.440	0,1	
Varie	360	440	0,1	0	0	0,0	0	3.040	4.696	1	3.400	1.736	5.136	0,3	
Totale	161.529	185.346	46,8	684.485	900.488	92,8	900.488	142.808	160.386	46	1.056.614	280.178	1.336.792	74,0	
Totale				Commercio				Commercio				Commercio			
				6.963	17.763	1,8	17.763	86.416	188.905	54,01	188.905	93.379	113.289	206.668	11,4
Totale				Edilizia				Edilizia				Edilizia			
				29.232	52.200	5,4	52.200	0	0	0,0	0	237.210	25.940	263.150	14,6
Totale				Altro				Altro				Altro			
				0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0	0,0
Totale generale	369.507	396.296	100	720.680	970.451	100	970.451	229.224	349.291	100	439.863	1.387.203	419.407	1.806.610	100

	C.I.G. Ordinaria			C.I.G. Straordinaria			Totale	C.I.G. in Deroga			Totale	C.I.G.			Distr. % su tot. Gen.			
	Industria			Industria				Industria				Totale interventi						
	Operai	Totale	distr. %	Operai	Totale	distr. %		Operai	Totale	distr. %		Operai	Impiegati	Totale				
Attività economiche connesse con l'agricoltura	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0,0				
Estrazione minerali metaliferi e non	481	962	0,2	0	0	0,0	0	0	0	0	0	481	481	962	0,1			
Legno	4.687	4.727	1,2	0	0	0,0	0	0	0	1.024	5.711	40	5.751	0,3				
Alimentari	3.604	3.604	0,9	0	0	0,0	0	0	0	9.913	12.824	693	13.517	0,7				
Metallurgiche	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0,0				
Mecchaniche	133.684	144.898	36,6	42.912	70.512	7,3	70.512	19.048	19.911	6	48.953	221.502	42.861	264.363	14,6			
Fessili	128	408	0,1	0	0	0,0	0	0	0	0	128	280	408	0,0				
Abbigliamento	192.157	208.471	582,6	0	872	0,1	872	15.928	17.080	5	65.966	256.971	18.338	275.309	15,2			
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	35.587	38.051	9,6	53.376	80.040	8,2	80.040	3.120	4.080	1	4.080	92.083	30.088	122.171	6,8			
Pelli, cuoio e calzature	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0,0				
Lavorazione minerali non metaliferi	3.156	3.256	0,8	0	0	0,0	0	0	0	0	3.156	0	3.156	0,2				
Carta, stampa ed editoria	1.342	1.342	0,3	0	0	0,0	0	1.440	1.680	0	1.680	2.782	240	3.022	0,2			
Installazione impianti per l'edilizia	16.222	25.059	6,3	7.832	8.672	0,9	8.672	2.800	3.190	1	6.634	29.454	10.911	40.365	2,2			
Energia elettrica, gas e acqua	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0,0				
Trasporti e comunicazioni	6.090	6.385	1,6	2.537	4.360	0,4	4.360	7.809	8.199	2	14.303	20.485	4.563	25.048	1,4			
Tabacchicoltura	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0,0				
Servizi	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0,0				
Varie	4.720	4.720	1,2	0	0	0,0	0	4.472	4.472	1	4.472	9.192	0	9.192	0,5			
Totale	401.858	441.783	111,5	106.657	164.456	16,9	164.456	58.137	62.297	18	157.025	654.769	108.495	763.264	42,2			
Totale				Commercio			3.744	Commercio			67.982	Commercio			71.726	309.830	381.556	21,1
							3.744				377.812							
Totale	Edilizia			Edilizia			0	Edilizia			1.560	Edilizia			196.252	3.423	199.675	11,1
							0				1.560							
Totale	Altro			Altro			0	Altro			0	Altro			0	0	0	0,0
							0				0							
Totale generale	596.550	639.898	161	110.401	168.200	17	168.200	127.679	441.669	126	536.397	922.747	421.748	1.344.495	74			

	C.I.G. Ordinaria			C.I.G. Straordinaria			C.I.G. in Deroga			C.I.G.			Distr. % su tot. Gen.
	Industria		Totale	Industria		Totale	Industria		Totale	Totale interventi			
	Operai	Totale		Operai	Totale		Operai	Totale		Operai	Impiegati	Totale	
Attività economiche connesse con l'agricoltura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
Estrazione minerali metallici e non	143	21	0	0	0	0	0	0	143	-100	21	21,4	
Legno	74	104	0	0	0	n.c.	n.c.	1.525	288	10.190	357	357,2	
Alimentari	-90	-90	0	0	0	-74	-75	-16	-38	4	-36	-35,9	
Metallurgiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	
Meccaniche	-59	-55	681	625	625	181	221	82	111	364	152	151,7	
Tessili	-100	-100	0	0	0	0	0	0	-100	-100	-100	-100,0	
Abbigliamento	-65	-66	n.c.	35.737	35.737	20	15	-60	51	15	49	48,7	
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	-94	-94	-100	-100	-100	1.067	848	848	-59	-92	-67	-66,6	
Pelli, cuoio e calzature	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	
Lavorazione minerali non metallici	-4	19	0	n.c.	n.c.	0	0	n.c.	325	n.c.	445	444,6	
Carta, stampa ed editoria	-100	-100	0	n.c.	n.c.	-100	-100	1.208	428	4.233	730	730,2	
Installazione impianti per l'edilizia	14	5	196	372	372	49	55	-26	55	143	79	79,0	
Energia elettrica, gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	
Trasporti e comunicazioni	-3	-5	1.093	638	638	90	84	80	167	103	155	155,3	
Tabacchicoltura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	
Servizi	0	0	0	0	0	0	0	n.c.	0	n.c.	n.c.	n.c.	
Varie	-92	-91	0	0	0	-32	5	5	-63	n.c.	-44	-44,1	
Totale	-60	-58	542	448	448	146	157	60	61	158	75	75,1	
Commercio													
Totale	86	374	374	27	-50	-50	30	-63	-46	-45,8			
Edilizia													
Totale	7	6	n.c.	n.c.	n.c.	-100	-100	-100	21	658	32	31,8	
Altro													
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0		
Totale generale	-38,1	-38,1	552,8	477,0	477,0	79,5	-20,9	-18,0	50,3	-0,6	34,4	34,4	

Interventi a sostegno dell'occupazione ammortizzatori sociali

situazione al 30.06.2011 (da procedura)

beneficiari = n. medio							
	C.I.G.		Ind. Di mobilità		DS non agr.		Complesso
	ore	beneficiari	pagamenti	beneficiari	pagamenti	beneficiari	beneficiari
Pescara	1.806.610	1.740	7.181	1.197	18.685	3.114	6.051

situazione al 30.06.2010 (da procedura)

beneficiari = n. medio							
	C.I.G.		Ind. Di mobilità		DS non agr.		Complesso
	ore	beneficiari	pagamenti	beneficiari	pagamenti	beneficiari	beneficiari
Pescara	1.344.495	1.295	7.655	1.276	18.830	3.138	5.709

variazione percentuale 2011/2010

beneficiari = n. medio							
	C.I.G.		Ind. Di mobilità		DS non agr.		Complesso
	ore	beneficiari	pagamenti	beneficiari	pagamenti	beneficiari	beneficiari
Pescara	34,4	34,4	-6,2	-6,2	-0,8	-0,8	6,0

A maggio cassa integrazione a doppia velocità -11,1% su maggio 2010; +12% su aprile 2011

Nel mese di maggio 2011 sono state autorizzate 103 milioni di ore di cassa integrazione. Rispetto allo stesso mese del 2010, quando le ore autorizzate furono 116 milioni, la diminuzione è dell'11,1%, mentre in confronto ad aprile 2011, quando le ore autorizzate erano state più di 92 milioni, si tratta di un aumento del 12,1%. Complessivamente, nel periodo da gennaio a maggio 2011 si registra una diminuzione del 19,19% delle ore autorizzate, pari a 428 milioni, rispetto a quelle cumulate nello stesso periodo del 2010, quando furono 530 milioni.

“Si tratta di un dato che conferma la prudenza delle imprese italiane - commenta il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua - che preferiscono metter da parte ore autorizzate di cassa integrazione anche in presenza di segnali di ripresa nella produzione. In ogni caso, una valutazione più approfondita potrà essere fatta solo quando si conosceranno i dati relativi al tiraggio, che dimostra le ore di cassa integrazione effettivamente utilizzate dalle imprese”. Analizzando i dati di maggio si rileva che, per quanto riguarda gli interventi ordinari (CIGO), le ore autorizzate sono sostanzialmente invariate, passando da 19,2 a 19,9 milioni. Deciso è invece il calo rispetto allo stesso mese dello scorso anno (-42,6%), quando le ore autorizzate furono 34,7 milioni. Il forte decremento della cassa integrazione ordinaria rispetto ad un anno fa si registra sia nell'industria (-42,6%) sia nell'edilizia (-17,3%). Il numero di ore di cassa integrazione straordinaria (CIGS), pari a 51,7 milioni nel mese di maggio appena trascorso, registra un aumento del 13,2% rispetto a maggio 2010, e del 22% nei confronti di aprile 2011, mese in cui le ore autorizzate sono state 42,3 milioni. Anche gli interventi in deroga (CIGD), per i quali sono state autorizzate 31,7 milioni di ore, sono lievemente aumentati rispetto al mese di aprile 2011 (3,8%). Consistente, invece, è stata la diminuzione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-11,46%). Analizzando i dati del periodo gennaio maggio, emerge che la flessione nelle richieste di cassa integrazione dei primi cinque mesi dell'anno è del 46,2% per la cigo, che scende da 185 a 99 milioni di ore autorizzate, del 10% per la cigs, che passa da 210 a 189 milioni di ore. Solo la cassa in deroga fa segnare un leggero aumento (+3,71%) passando da 134 a 139 milioni di ore autorizzate. In calo le domande di disoccupazione e mobilità, i cui dati sono riferiti ai primi quattro mesi dell'anno. Le domande di disoccupazione presentate nell'aprile del 2011 sono state 66 mila, contro le oltre 75 mila dello stesso mese del 2010 (-12,5%). Più accentuata ancora la diminuzione delle richieste di mobilità, passate dalle oltre novemila del 2010 alle poco più di seimila di quest'anno (-28%).

Cassa integrazione: nei primi 6 mesi del 2011 utilizzato poco più del 42% delle ore autorizzate è di poco superiore al 42% (per l'esattezza è il 42,5%) la percentuale delle ore di cassa integrazione (cig) che sono state effettivamente utilizzate nel primo semestre del 2011. è quanto risulta dall'ultima analisi del cosiddetto “tiraggio” della cig, che sostanzialmente conferma l'andamento registrato nella rilevazione precedente, relativa ai primi 5 mesi dell'anno, quando la percentuale era stata del 40,4%. Nel dettaglio, l'uso maggiore delle ore autorizzate continua ad essere quello per la cassa integrazione ordinaria (49,9%), mentre l'utilizzo reale delle ore autorizzate per la cassa integrazione straordinaria e in deroga è pari al 40,2%. Il dato complessivo del primo semestre dell'anno, confrontato con quello dello stesso periodo degli anni precedenti, consente di ipotizzare che il numero finale delle ore utilizzate potrà essere nel 2011 sensibilmente inferiore sia a quello fatto registrare lo scorso anno, sia a quello del 2009. “Il tiraggio relativo alla prima metà dell'anno - commenta il presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua - mostra una confortante stabilità, attestandosi ampiamente al di sotto del 50%, a conferma della tendenza registrata con la flessione delle richieste di autorizzazione degli ultimi mesi”. Il tiraggio dei primi sei mesi del 2011 è sensibilmente inferiore a quello del 2010: per la cassa integrazione ordinaria è passato dal 57,2% del 2010 al 49,9% del 2011; per la cassa integrazione straordinaria e in deroga è passato dal 48,7% (2010) al 40,2% di quest'anno; per una media complessiva che è scesa dal 51,1% del 2010 al 42,5% del 2011.

Istat, disoccupazione in calo tasso più basso dall'agosto 2009

Ad aprile diminuzione di 0,2 punti percentuali. Per i giovani flessione del 0,1%. Ma contemporaneamente l'occupazione cala di 0,2 punti su base mensile ed annua. Aumentano gli inattivi, cioè chi non ha e non cerca lavoro. Inflazione stabile al 2,6 %



ROMA - Il tasso di disoccupazione ad aprile cala all'8,1% dall'8,3% di marzo, scendendo così di 0,2 punti percentuali. Lo rileva l'Istat in base a dati destagionalizzati e a stime provvisorie. Inoltre, su base annua si registra una diminuzione di 0,6 punti percentuali. Il tasso di disoccupazione ad aprile è, spiega l'Istituto, il più basso dall'agosto del 2009. Anche il tasso di disoccupazione giovanile è sceso al 28,5% nel mese di aprile, registrando una flessione congiunturale di 0,1 punti percentuali. Ma i dati Istat non segnano, come sembrerebbe ad un primo sguardo, una ripresa. Infatti, Ad aprile si contano 71 mila occupati in meno (-0,3%) rispetto a marzo. Il calo arriva dopo il "forte aumento del mese precedente". Inoltre, a confronto con aprile 2010 l'occupazione resta "sostanzialmente stazionaria" (-0,1%, pari a -30 mila unità). Il tasso di occupazione è pari al 56,9%, in calo di 0,2 punti percentuali su base mensile e annua. Ad aprile, quindi, scendono sia l'occupazione che la disoccupazione, come conseguenza, spiegano i tecnici dell'Istat, di una minore partecipazione al mercato del lavoro. A fronte della discesa degli occupati e disoccupati, gli inattivi tra i 15 e i 64 anni aumentano ad aprile dell'1% (+152 mila unità) rispetto a marzo, portando il tasso di inattività al 38,1%, 0,6 punti percentuali in più rispetto ad aprile 2010 (+0,4 punti su marzo). Su base annua, infatti, la crescita degli inattivi è pari a 302 mila

unità, ovvero al 2%. L'Istat spiega che per inattivi si intende coloro che non hanno un lavoro e che non lo cercano o non sono disponibili ad iniziarlo subito. Il numero degli inattivi complessivi in valore assoluto è di 15,114 milioni. La disoccupazione è invece stabile nell'area Euro. Ad aprile, secondo i dati eurostat, i senza lavoro sono al 9,9%, stessa percentuale del mese precedente e in linea rispetto alle attese degli analisti. Il risultato beneficia della riduzione di 0,2 punti in Italia e dello 0,1 in Germania e Francia. Secondo i dati Istat, il tasso di inflazione resta stabile al 2,6% tendenziale nel mese di maggio. Su base congiunturale si registra un incremento dello 0,1%, in rallentamento rispetto alla crescita dello 0,5% segnata ad aprile. L'inflazione acquisita per il 2011 è pari al 2,3%. L'inflazione di fondo, calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, si stabilizza all'1,8%. Al netto dei soli beni energetici, il tasso di crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo sale al 2,1% dal 2,0% di aprile. Su base annuale, la variazione dei prezzi dei beni sale al 3,0%, con una lieve accelerazione rispetto ad aprile 2011 (+2,9%) e quella dei prezzi dei servizi si porta al +2,3% dal +2,2% del mese precedente. Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico tra beni e servizi resta invariato rispetto al mese di aprile. La stabilizzazione dell'inflazione a maggio - spiega l'Istat - risente della flessione congiunturale dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti e dei beni non durevoli, i cui effetti sull'indice generale risultano, tuttavia, controbilanciati dall'aumento mensile dei prezzi dei beni alimentari e da quello, per quanto più contenuto, dei beni energetici regolamentati. Sulla base delle stime preliminari l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) aumenta dello 0,2% rispetto al mese precedente e del 3,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con

un'accelerazione di un decimo di punto percentuale rispetto ad aprile 2011 (+2,9%). A maggio i prezzi dei carburanti dopo una lunga serie di aumenti omogenei mostrano delle oscillazioni e compare anche qualche segno meno. In particolare, la benzina è aumentata dell'11,1% (+11,0% ad aprile) su base annua e del 1,1% su base mensile. Sempre a maggio il prezzo del gasolio per i mezzi di trasporto è salito del 15,2%, ma rallentando a confronto con il mese precedente (+18,9% ad aprile) in termini tendenziali, ed è, invece, diminuito dello 0,4% sul piano congiunturale. Riguardo al gpl, l'indice ha registrato un rialzo annuo del 19,1% (+20% ad aprile) e un ribasso mensile dello 0,7%. Quanto al gasolio da riscaldamento, il prezzo ha segnato una crescita tendenziale del 14% (+17,8% ad aprile) e una riduzione congiunturale dello 0,9%. I prezzi alla produzione dei prodotti industriali ad aprile sono aumentati del 5,2% rispetto allo stesso mese del 2010 e dello 0,6% rispetto a marzo. L'Istat, precisa che il dato tendenziale è in decelerazione (il rialzo annuo di marzo è stato pari al +5,8%), anche se mantiene una dinamica sostenuta, soprattutto sul mercato nazionale.

(31 MAGGIO 2011)

ISTAT

Disoccupazione giovanile record nel primo trimestre 2011 a 29,6%

È il tasso più alto rilevato dal 2004. Picco del 46,1% per le donne del Mezzogiorno. Nel mese di maggio la disoccupazione è cresciuta di 0,1 punti percentuali rispetto ad aprile



ROMA - Sono sempre di più i giovani disoccupati in Italia. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nel primo trimestre del 2011 sale a 29,6%, dal 28,8% dello stesso periodo del 2010, con un picco del 46,1% per le donne del Mezzogiorno. Lo comunica l'Istat, aggiungendo che si tratta del tasso di disoccupazione giovanile più alto dall'inizio delle serie storiche omogenee, ovvero dal 2004, in base a confronti annui. Nel mese di maggio il tasso di disoccupazione generale è salito all'8,1%, con un aumento di 0,1 punti percentuali rispetto ad aprile (quando era pari all'8%), ma in calo su base annua di 0,5 punti (a maggio 2010 era pari a 8,6%). Il numero complessivo dei disoccupati si riporta oltre la soglia dei 2 milioni: è pari infatti a 2.011mila unità contro 1.999mila unità di aprile. Per quanto riguarda gli occupati sono 22.914mila unità, in aumento dello 0,1% (21mila unità) rispetto ad aprile. Nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente l'occupazione cresce dello 0,2% (+34mila unità). L'aumento riguarda la sola componente femminile. Nel primo trimestre del 2011 la disoccupazione è scesa all'8,6%. Nel primo trimestre 2010 il tasso era 9,1%. Per la

Direzione Territoriale del Lavoro di Pescara (ex DPL)

prima volta dall'inizio del 2008, il numero dei disoccupati "registra una riduzione su base tendenziale (-5,2%, pari a -118.000 Unità). La discesa riguarda sia gli uomini sia soprattutto le donne e si concentra nel centro-nord". **Più occupati stranieri.**

L'occupazione straniera aumenta significativamente (+276.000 unità), ma il relativo tasso di occupazione è ancora in discesa rispetto allo stesso periodo del 2010, dal 62,8% al 62,4%. Dopo la caduta durata oltre tre anni, l'occupazione nell'industria in senso stretto manifesta un moderato recupero tendenziale (+1,5%, pari a 70.000 unità). Il terziario registra un nuovo risultato positivo (+0,9%, pari a 140.000 unità), diffuso nelle posizioni lavorative dipendenti e autonome. Dopo una lunga fase di riduzione gli occupati a tempo pieno tornano ad aumentare su base tendenziale (+0,2%, pari a 37.000 unità); anche quelli a tempo parziale aumentano su base annua (+2,3%, 78.000 unità), ma si tratta ancora una volta di part-time involontario. **In crescita lavoratori a termine.** In confronto al recente passato, la riduzione dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato è molto più contenuta (-0,1%, pari a -19.000 unità), mentre continua a crescere il numero dei dipendenti a termine (+4,1%, pari a 84.000 unità), in gran parte nell'industria in senso stretto. Per la prima volta dall'inizio del 2008, il numero dei disoccupati registra una riduzione su base tendenziale (-5,2%, pari a -118.000 unità). La discesa riguarda sia gli uomini sia soprattutto le donne e si concentra nel Centro-Nord. **Aumenta la popolazione inattiva.** Il fenomeno interessa sia coloro che cercano lavoro non attivamente (+79.000 unità), sia quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare (+61.000 unità). Il tasso di inattività si porta al 37,8%, due decimi di punto in più rispetto a un anno prima. L'aumento degli inattivi deriva da un modesto calo della componente italiana (-38.000 unità) e dalla persistente crescita di quella straniera (+165.000 unità), soprattutto femminile. Nel primo trimestre 204.000 occupati (erano 299.000 nello stesso periodo del 2010) dichiarano di non avere lavorato, nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni.

(01 LUGLIO 2011)

SVIMEZ, brutte notizie per il sud: meno lavoro e meno "futuro"

29/09/2011

Si è svolta ieri mattina a Roma la presentazione del Rapporto Svimez 2011 sulle condizioni dell'economia del Mezzogiorno davanti a una platea di interessati addetti ai lavori giunti da tutta Italia e numerosi politici. La pubblicazione, come ogni anno accade, ha fatto violentemente irruzione nel dibattito politico, facendo ritornare di urgente attualità la 'questione meridionale'. E, in effetti, i dati forniti dal direttore dell'istituto Riccardo Padovani e dal vicedirettore Luca Bianchi, sono tutt'altro che rassicuranti: innanzitutto il 60 per cento dei giovani meridionali compresi in una fascia d'età tra i 19 e i 34 anni sono 'inattivi', ovvero hanno addirittura rinunciato a cercare un lavoro perché rassegnati dall'idea di non poterlo trovare. Cresce poi la fascia dei Neet, ovvero di quei giovani che non studiano e non lavorano. Ma è triste che durante l'anno scorso 167 mila neet erano laureati. Ciò significa che sono rimasti a casa a dimenticare tutto quello che hanno studiato, a diventare giorno dopo giorno sempre meno 'attraenti' sul mercato del lavoro. Ma aumenta in maniera sempre più inarrestabile anche il numero dei giovani che non riescono a diventare autonomi. I 'bamboccioni' al sud sono il 62 per cento sul totale di quelli dai 19 ai 34 anni, la media europea è di 20 punti inferiore. Ma i dati più gravi riguardano lo 'tsunami demografico': l'anno scorso per il primo anno nella storia del paese, il tasso di natalità al nord è stato superiore rispetto a quello del Mezzogiorno. Come se non bastasse poi, quasi 60 mila giovani meridionali hanno lasciato il sud per andare a lavorare nelle regioni settentrionali. Addirittura una gran parte di loro (20 mila) l'ha fatto in maniera definitiva, trasferendo persino la residenza. La maggior parte sono laureati. E il risultato aggregato di questi fenomeni combinati tra loro è tutto racchiuso in una triste previsione elaborata dalla Svimez: nel 2050 il Mezzogiorno avrà due milioni di giovani in meno, una popolazione mediamente più vecchia e più ignorante. E allora quali misure adottare per alleviare il gap con il Centro Nord? Il Presidente della Svimez Adriano Giannola è sicuro che il Sud ce la potrà fare se solo inizierà a scommettere sulle sue potenzialità. Innanzitutto la sua posizione geografica è ideale per svolgere un ruolo importante negli scambi commerciali con tutti i porti del Mediterraneo. Puntare dunque sulla logistica. Ma non solo. Giannola auspica che il Mezzogiorno possa diventare il motore della ripresa italiana anche attraverso la produzione di energia a basso costo, con lo sfruttamento non solo del fotovoltaico, ma anche del geotermico, del tutto ignorato fino a questo momento in Italia. E poi ancora scommettere su tecnologia e ricerca. Il Presidente della Svimez, dunque, dinanzi al Ministro per la Coesione territoriale Raffaele Fitto, auspica che il Piano per il Sud che il governo si appresta a varare, possa contenere tutte queste misure. Un contributo importante al dibattito è arrivato anche dai politici presenti. Il Governatore della Basilicata Vito de Filippo ha ricordato, meravigliando gran parte della platea, che la sua piccola regione è in realtà una 'Libia domestica'. Infatti, se l'Eni decidesse di investirvi, si potrebbero estrarre ben 180 mila barili al giorno di petrolio (la Libia ne forniva poco più di 200 mila). "Significherebbe ridurre la nostra dipendenza energetica nei confronti di paesi politicamente instabili", ha affermato. Per poi lanciare un forte messaggio al Ministro Giulio Tremonti e a Paolo Scaroni che dell'Eni è l'Amministratore delegato: "Iniziare ad estrarre petrolio in Italia aiuterebbe a creare molti posti di lavoro nel settore, ma non solo, perché per l'Eni significherebbe più utili e più dividendi, per lo Stato centrale più gettito proveniente da Ires, Irap e anche Robin Tax, ma soprattutto per le imprese un'energia meno cara". È molto diretto il governatore della Piccola Svizzera, così come viene ribattezzata la Basilicata da Stefano Caldoro, suo collega campano, che intervenendo ricorda gli sforzi della propria Giunta nell'utilizzare i Fondi europei e nell'abbassare la spesa (soprattutto quella sanitaria) nella sua regione. La conclusione però è tutta affidata al Ministro Fitto. È evidente il suo imbarazzo nel rappresentare un governo ormai troppo a trazione leghista che ha usato i Fondi per le Aree Sottoutilizzate come un bancomat per tappare altre buche e che proprio in questi giorni vuole spostare la sede operativa dell'Alenia in 'Padania', a Varese. Tuttavia il Ministro ricorda alcuni buoni risultati raggiunti dal suo Governo sulle infrastrutture e invita le regioni a migliorare la qualità della loro spesa in investimenti. Sperando che il prossimo anno i risultati possano essere migliori.

Una crescita, piuttosto sostenuta su base annua e più modesta su base trimestrale, di produzione, fatturato, export e portafoglio ordini. E' quanto emerge dall'**indagine Congiuntura Economica Abruzzese del Cresa**, il Centro regionale di Studi e ricerche economico sociali, relativa al secondo trimestre 2011e condotta su 411 imprese manifatturiere con almeno 10 addetti operanti nella regione. Rispetto allo stesso periodo del 2010 **particolarmente positivo l'andamento dell'export (+10,4%)** e del portafoglio ordini provenienti dal mercato internazionale (+12,8%), più modeste le variazioni di fatturato (+7,6%) e delle commesse nazionali (+5,0%), **in calo l'occupazione (-0,7%)** che, invece, su base trimestrale, mette a segno un +2,0%. Sotto il profilo congiunturale, invece, si evidenzia un incremento della produzione (+2,7%) che consegue ad un maggior grado di utilizzo degli impianti (da 68% del primo trimestre al 71% del trimestre in esame). Tale incremento si è reso necessario anche per far fronte all'aumento degli ordini (interni: + 2,9%; esteri: +1,2%) che fanno passare da 60 a 76 i giorni di produzione assicurati dalle commesse. In crescita su base trimestrale anche il fatturato (+3,3%) e l'export (+6,6%). «Ottimo - secondo l'indagine - l'andamento del settore dei mezzi di trasporto, positive anche le performance dell'alimentare e, sia pure con qualche incertezza rispetto alla tenuta sul mercato internazionale, dell'elettromeccanica. In difficoltà la chimico-farmaceutica, che solo nelle vendite estere attuali e future conferma la propria capacità competitiva. Sotto il profilo territoriale, si osservano su base annua i consistenti incrementi della provincia di Chieti e gli andamenti più critici delle altre province caratterizzati da variazioni positive, in genere di lieve entità, e contrazioni». «Le previsioni degli operatori per i prossimi sei mesi sono pessimistiche per l'occupazione, leggermente prevalenti le aspettative di crescita di produzione, fatturato e ordini - prosegue il documento Cresa - Le piccole imprese (10-49 addetti) sono quelle che mostrano le maggiori difficoltà ad agganciare la ripresa con variazioni generalmente positive ma di intensità inferiore alle altre due classi dimensionali. Rispetto al trimestre precedente spicca il consistente incremento dell'occupazione (+4,9%), che però fa registrare un calo del 2,5% su base annua, e calano fatturato (-0,5%) e ordini interni (- 2,4%). Le previsioni a 6 mesi sono peggiori di quelle medie, particolarmente critiche per occupazione e ordini. Le medie imprese crescono su ambedue gli orizzonti temporali. Si osservano incrementi congiunturali generalmente inferiori e aumenti tendenziali superiori alla media regionale». «Rispetto alle altre due classi dimensionali realizzano le migliori performance dell'export su base trimestrale ed annua (+6,5% e +14,2%) e dell'occupazione su base annua (+1,1%) e i peggiori andamenti degli ordini esteri. Gli operatori - si legge ancora nel rapporto - prevedono incrementi di tutti gli indicatori ad esclusione dell'occupazione. A trascinare la ripresa sono le aziende con oltre 250 addetti che presentano nel complesso le maggiori variazioni positive di tutti gli indicatori su base sia trimestrale che annua. In tale quadro spiccano gli andamenti più modesti dell'export (congiunturale: +1,1; tendenziale: +8,8%) e le contrazioni dei livelli occupazionali (congiunturale: -0,1%; tendenziale: -0,7%). Il clima di opinione tra gli addetti riguardo l'andamento dei mesi futuri è decisamente positivo».

Fonte dati: D.T.L. Pescara

CONTROVERSIE COLLETTIVE

ISTANZE GIACENTI AL 31/12/2010	ISTANZE PERVENUTE 1/4/2011- 30/6/011	ISTANZE COSTITUITE 1/4/2011 - 30/6/2011		ISTANZE GIACENTI AL 30/6/2011
		conciate	Chiuse d'Ufficio	
0	8	7	1	0

Per quanto riguarda le vertenze collettive, l'oggetto delle richieste ha riguardato il cambio appalto servizio pulimento e la mancata erogazione, da parte dell'azienda, delle spettanze dovute ai lavoratori.

CONCILIAZIONE DELLE CONTROVERSIE PUBBLICO E PRIVATO

ISTANZE GIACENTI AL 31/03/2011	ISTANZE PERVENUTE 1/4/2011- 30/6/011	ISTANZE COSTITUITE		RATIFICA ACCORDI GIA' RAGGIUNTI	ISTANZE NON COSTITUITE	ISTANZE GIACENTI AL 30/6/2011
		conciate	non conciate x assenza			
0	67	31	3		33	0

Con l'entrata in vigore della legge n. 183 del 2010, il tentativo di conciliazione da obbligatorio è diventato facoltativo, pertanto il numero delle controversie, sia relative al settore pubblico che privato hanno subito un notevole decremento rispetto al 2010.

L'oggetto delle controversie ha riguardato essenzialmente l'erogazione delle spettanze dovute al lavoratore alla fine del rapporto di lavoro.

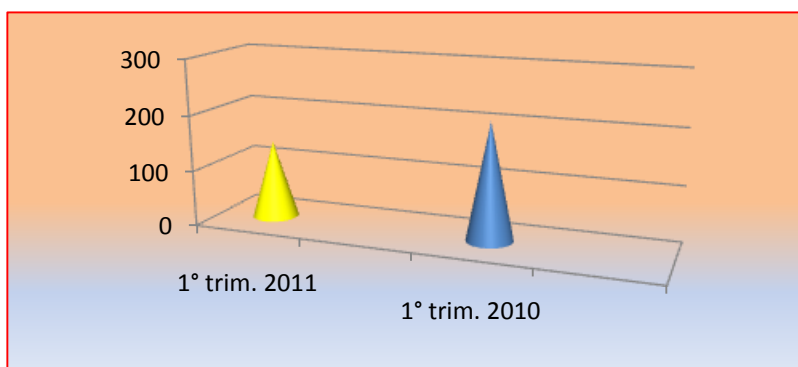
TRASFORMAZIONI RAPPORTI DI LAVORO
da FULL-TIME a PART-TIME

Fonte dati: D.P.L. Pescara

Riferimento normativo	art. 5 D.Lgs.vo 61/00
------------------------------	------------------------------

Significativo è il dato **trasformazioni PART-TIME** che ha registrato una diminuzione del -16,42%.
 Va rilevato che, nel 1° semestre 2010 le richieste di trasformazione da full-time a part-time sono state n. 336
 mentre nel 1° semestre 2011 sono state 257 (-23,5%).

trasformazioni PART-TIME		%
1° trimestre 2011	140	-16,42
2° trimestre 2011	117	



EXTRACOMUNITARI

ISTRUTTORIA DEI PROCEDIMENTI CONNESSI AI FLUSSI DI ENTRATA DEI LAVORATORI STRANIERI
2° QUADRIMESTRE 2011

neocomunitari		totale n. 13
conversioni da studio a lavoro subordinato		totale n. 4
conversioni da stagionale a lavoro subordinato		totale n. 2
conversione da studio a lavoro autonomo		totale n. 0
art. 27 - ingressi casi particolari		totale n. 5
stagionali (2011 n. 27 - 2010 n. 1)		totale n. 103
lavoratori subordinati		totale n. 59
lavoratori domestici		totale n. 133

totale pareri positivi/negativi n. 319



RELAZIONE SUI RISULTATI DELL'ATTIVITA' ISPETTIVA NELLA PROVINCIA DI PESCARA

Partenza - PESCARA, 22/12/2011
Prot. DPL_PE / 0030472 / MA003.AA007.A001.10566

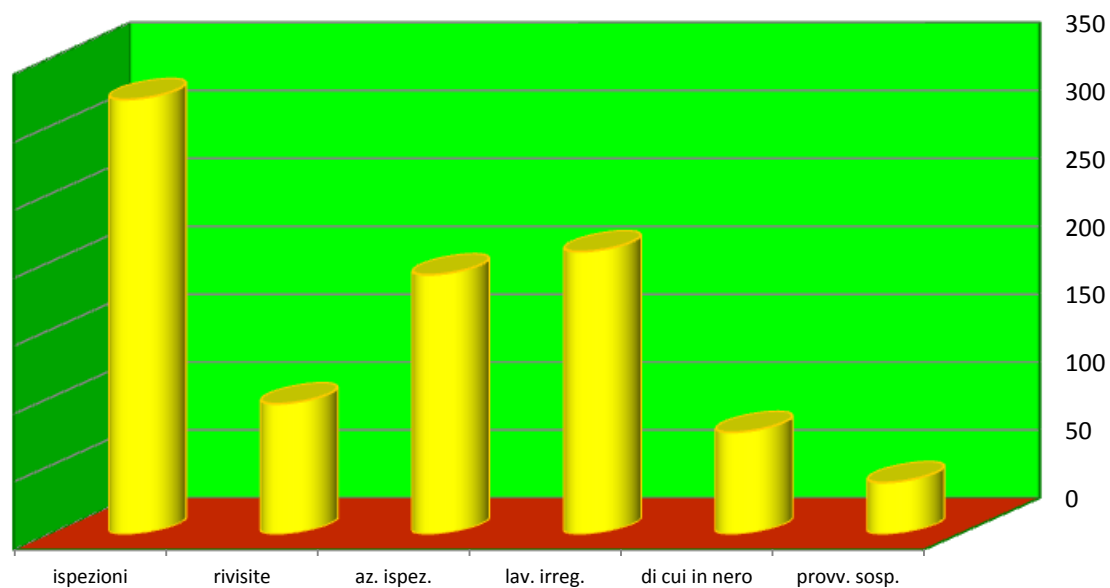
DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO

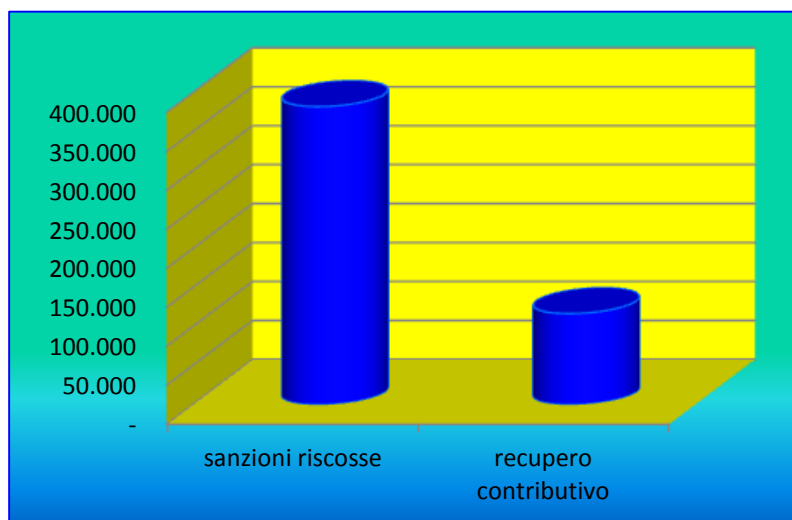
Fonte D.T.L. di Pescara – Servizio Ispezione Lavoro -

	ISPEZIONI	rivisite	AZIENDE IRREGOLARI	PERCENTUALE IRREGOLARITA' SU AZIENDE ISPEZIONATE	LAVORATORI IRREGOLARI	DI CUI LAVORATORI IN NERO	SANZIONI RISCOSE	RECUPERO CONTRIBUTI	PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE
II trim. 2011	320	96	191	59,69%	208	75	€ 382.658	€ 116.885	38

Note esplicative

- a) Iniziativa: ispezione eseguite dal funzionario nel corso di sopralluoghi programmati
- b) Richieste di intervento: attività programmata a seguito di denunce e segnalazioni di cittadini e/o enti
- c) Rivisite: attività ispettiva programmata per completamento pratiche.





TOTALE DEI LAVORATORI OCCUPATI	LAVORATORI A CUI SI RIFERISCONO LE IRREGOLARITA' ACCERTATE												
	Lavoratori in C.I.G.	Lavoratori in malattia e infortunio	Lavoratori in trattam. di disoccupazione	Doppio lavoro	Minori	Extracomunitari	Studenti	Pensionati	Riqualficaz. Rapp. Lav. Pseudo Artigiani	Altri non registrati	Lavoratori che hanno percepito fuori busta	Altri Casi	TOTALE LAVORATORI IRREGOLARI
275	0	0	0	0	3	3	0	0	12	75	0	115	208

Nel corso del secondo trimestre del 2011 si registrano i dati di seguito elencati:

- la percentuale di irregolarità delle aziende ispezionate, (59,69%);
- il numero delle posizioni lavorative in nero accertate (75);
- l'ammontare dei recuperi contributivi (€ 116.885).

Segue tabella A riportante le principale violazioni amministrative riscontrate nel corso dell'attività ispettiva.

PRINCIPALI VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE

TABELLA (A)			
DIREZIONE PROVINCIALE DI		PESCARA - II trim. 2011	
violazioni/attività rilevate		numero di violazioni	
diffida accertativa		53	
maxisanzione per il lavoro "nero"		75	
sospensione attività imprenditoriale e sequestro cantiere		38	
appalti illeciti e fenomeni interpositori, somministrazione illecita		2	
tutela minori		3	
violazioni prevenzionistiche		109	
riqualificazione rapporti di lavoro		12	
disciplina in materia di orario di lavoro		17	
tutela gestanti e lavoratrici madri		3	
parità uomo/donna e fenomeni discriminatori		0	
notizie di reato		34	
numero ispezioni programmate	330	numero ispezioni effettuate escluso di rivisite	320
		numero rivisite	96

MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA

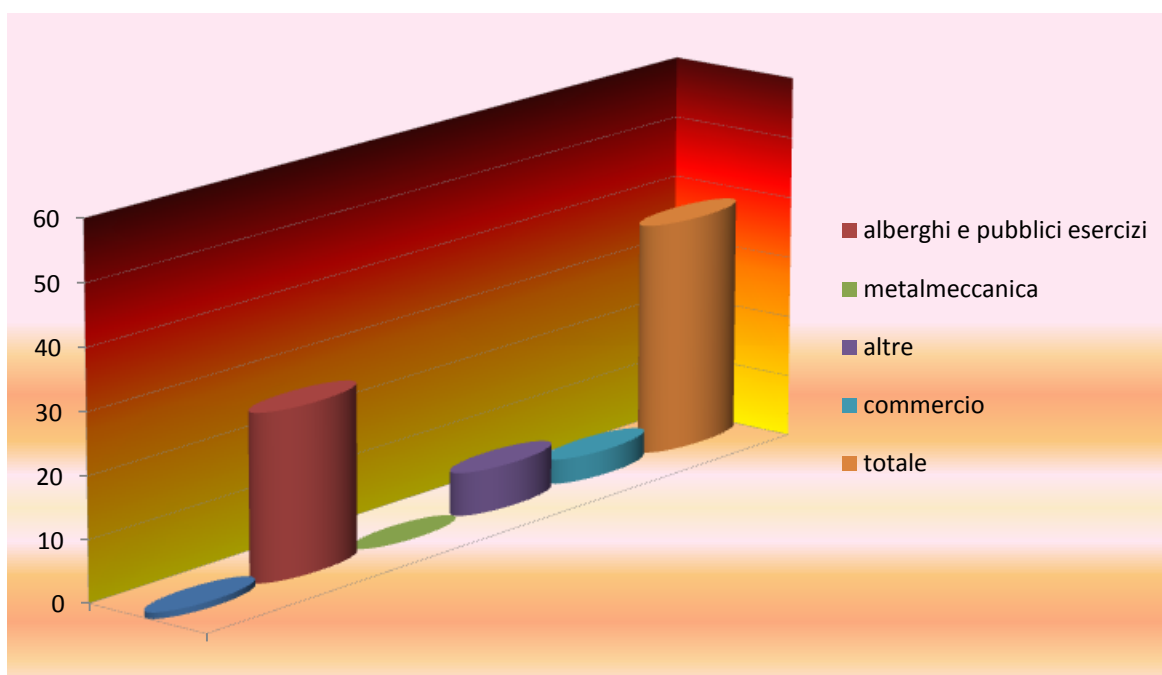
SETTORE DI INTERVENTO	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE ISPEZIONI		LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO GLI ACCERTAMENTI		PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI			RECUPERO CONTRIBUTI E PREMI EVASI	TIPOLOGIE LAVORO IRREGOLARE				IMPORTI SANZIONATORI INTROITATI				VIOLAZIONI PREVENZIONISTICHE	
	NUMERO ISPEZIONI EFFETTUATE	NUMERO ISPEZIONI IN CUI SONO STATI CONTESTATI ILLECITI	POSIZIONI LAVORATIVE VERIFICATE	LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO LE IRREGOLARITA' ACCERTATE	TUTELA MINORI	LAVORATORI EXTRACOMUNITARI CLANDESTINI	TUTELA GESTANTI E LAVORATRICI MADRI - PARITA' UOMO DONNA E FENOMENI DISCRIMINATORI		MAXI SANZIONE PER IL LAVORO NERO	APPALTI ILLECITI E FENOMENI INTERPOSITORI, SOMMINISTRAZIONE ILLECITA	RIQUALIFICAZIONE RAPPORTI DI LAVORO	DISCIPLINA IN MATERIA DI ORARIO DI LAVORO	DIFFIDE (art. 13 D.LGS. 124/04) ED ONERI PER REVOCA SOSPENSIONE	PRESCRIZIONI OBBLIGATORIE	IMPORTO SANZIONI PAGATE IN MISURA RIDOTTA (art. 16 L. 689/81)	IMPORTO SANZIONI PAGATE A SEGUITO DI O.I.		TOTALE IMPORTI INTROITATI
AGRICOLTURA	3	0	2	0	0	0	0	€ -	0	0	0	0	€ -	€ -	€ 638	€ 520	€ 1.158	0
INDUSTRIA (1)	31	13	24	16	0	1	0	€ 858	3	0	0	0	€ 6.775	€ -	€ 12.051	€ 6.775	€ 25.601	0
EDILIZIA	80	74	71	90	0	0	0	€ 141	17	0	2	0	€ 22.915	€ 100.350	€ 43.726	€ 10.658	€ 177.649	109
TERZIARIO	206	104	178	102	3	3	3	€ 115.866	55	2	10	17	€ 54.101	€ 1.068	€ 107.165	€ 15.916	€ 178.250	0
TOTALE	320	191	275	208	3	4	3	€ 116.865	75	2	12	17	€ 83.791	€ 101.418	€ 163.580	€ 33.869	€ 382.658	109

(1) SI CONTEGGIANO TUTTE LE ATTIVITA' DI PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE ECCETTO QUELLE EDILI CHE SONO CONTEGGIATE NELL'APPOSITA RIGA

Richieste di intervento					
Carico I trimestre 2011	Richieste pervenute II trimestre 2011	Carico complessivo II trimestre 2011	Richieste definite II trimestre 2011	Richieste definite nel II trimestre 2011 per conciliazione monocratica	Carico fine II trimestre 2011
336	60	396	232	3	161

I provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, adottati ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs n. 81 del 2008, così come modificato dal D.Lgs n. 106 del 2009, nel corso del II trimestre del 2011, sono riportati nella tabella e grafico che seguono.

Sospensione attività imprenditoriale	
Alberghi e Pubblici Esercizi	27
Metalmeccanica	0
Altre	7
Commercio	4
Totale	38



Conciliazioni monocratiche

Nel corso del II trimestre del 2011 sono stati promossi n. 17 tentativi di conciliazione monocratica. L'istituto, introdotto dal d.lgs. 124/2004, mira, come è noto, a favorire la rapida definizione delle controversie di lavoro aventi contenuto patrimoniale. L'intento del legislatore di garantire l'immediata tutela degli interessi sostanziali dei lavoratori è però frustrata dalla scarsa partecipazione della parte datoriale che non ha evidentemente percepito i consistenti vantaggi derivanti dagli accordi conciliativi raggiunti in sede monocratica.

conciliazioni promosse	conciliazioni definite con accordo	con importi conciliati	conciliazioni in corso	conciliazioni definite con esito negativo	
				totale	di cui assenza delle parti
17	3	€ 6.430,43	3	11	10

Diffide accertative

Il personale ispettivo della DTL di Pescara, nel corso del II trimestre del corrente anno, ha provveduto ad impartire, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 del d.lgs. 124/2004, n. 53 provvedimenti di diffida accertativa, recuperando i favore dei lavoratori circa €. 87.000 di cui corrisposti dai datori di lavoro inadempienti ai lavoratori oltre €. 18.000, mentre per oltre €. 68.000 sono stati costituiti titoli esecutivi con i quali attivare procedure esecutive senza dover ottenere il riconoscimento giudiziale del decreto ingiuntivo.

Al riguardo va ricordato che la diffida accertativa, introdotta dal legislatore nel 2004, rappresenta uno strumento di assoluto rilievo nel panorama dei poteri attribuiti all'ispettore del lavoro, che per la prima volta può intervenire su controversie di lavoro aventi natura patrimoniale, garantendo al lavoratore una tutela immediata dei propri interessi sostanziali sia di natura legislativa che contrattuale.

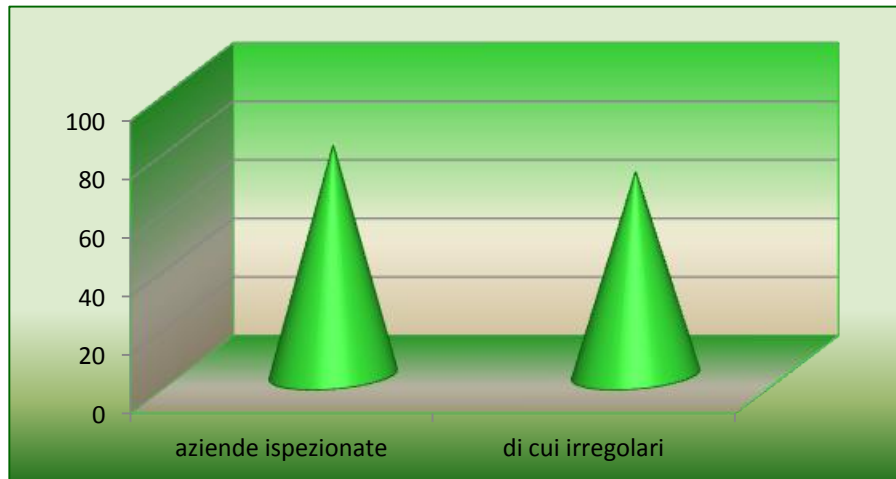
DIFFIDA ACCERTATIVA (Art. 12, D. Lgs. n. 124/2004)						
diffide emanate	somme complessivamente diffidate	somme corrisposte a seguito di diffida	conciliazioni presso DTL a seguito di diffida	importi conciliati	diffide rese esecutive	somme relative a diffide rese esecutive
53	€ 86.552,00	€ 18.529,00	0	€ -	34	€ 68.023,00

DIFFIDA AMMINISTRATIVA (Art. 13, D. Lgs. n. 124/2004)						
totale diffide (*)	diffide ottemperate (**)		diffide non ottemperate (**)	diffide in corso di definizione (**)	diffide rese esecutive	somme rimosse a seguito di diffida ottemperata
	con pagamento	senza pagamento				
73	20	53	7	42	0	€ 54.966,00

VIGILANZA MIRATA IN EDILIZIA

Considerato che gli incidenti sul lavoro nel settore edilizio rappresentano una componente numericamente rilevante rispetto alla globalità del fenomeno infortunistico, particolare impegno è stato profuso nella vigilanza di questo settore.

CANTIERI ISPEZIONATI	AZIENDE ISPEZIONATE	DI CUI IRREGOLARI	% IRREGOLARITÀ
52	78	69	88,46



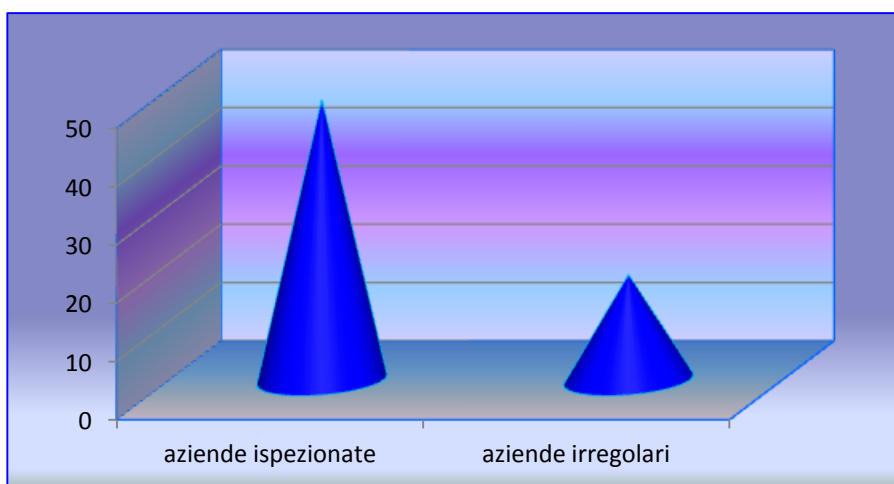
RIEPILOGO PRINCIPALI SANZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Formazione adeguata	3
Attrezzature di lavoro requisiti – installazione, disposizione ed utilizzazione	3
Uso di attrezzature comportanti conoscenze o responsabilità particolari	3
Adozione delle misure tecniche organizzative	5
Obblighi lavoratori autonomi	4
Obblighi lavoratori autonomi: omessa attuazione PSC e POS	3
Idoneità opere provvisoria	12
Sistemi di protezione contro le cadute dall'alto (obblighi dat. lavoro e dirigenti)	7
Ponteggi	9
Disposizione dei montanti	13
Norme particolari ponti metallici, distacco tavole piano calpestio da muratura non > 20 cm	5
Difesa delle aperture	20
Scale in muratura	6
Altro	18
Totale	111

Di seguito si riportano i dati relativi alla vigilanza nel settore delle radiazioni ionizzanti e quelli relativi alla vigilanza nel settore delle cooperative.

VIGILANZA RADIAZIONI IONIZZANTI

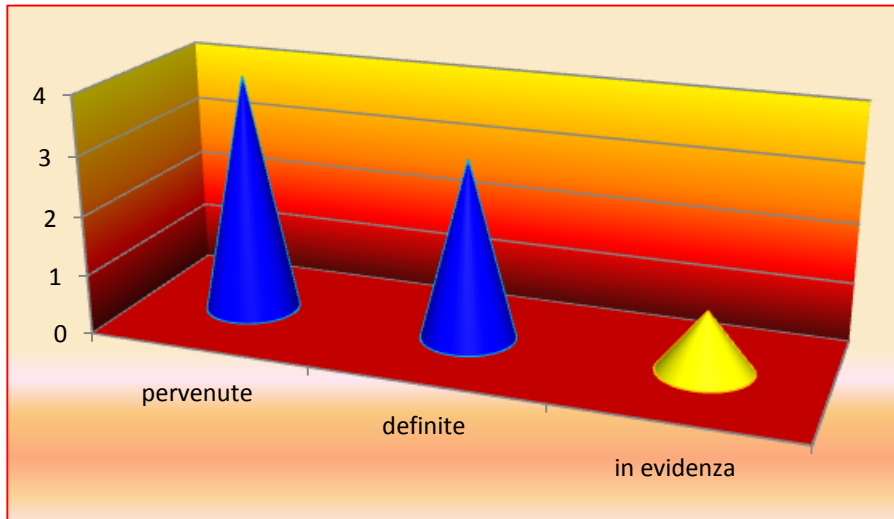
AZIENDE ISPEZIONATE		TOTALE	AZIENDE IRREGOLARI		TOTALE % IRREGOLARITÀ	% IRREGOLARITÀ		SANZIONI RISCOSE	RECUPERO CONTRIBUTI E PREMI EVASI
SETTORE PUBBLICO	SETTORE PRIVATO		SETTORE PUBBLICO	SETTORE PRIVATO		SETTORE PUBBLICO	SETTORE PRIVATO		
4	44	48	1	17	37,5	2,1	35,4	€ 9.017	€ 200



Di seguito si riportano i dati relativi ai rapporti trasmessi alla locale Procura della Repubblica distinguendoli in indagini delegate dalla stessa e in comunicazioni di reato riscontrate in sede di ispezione.

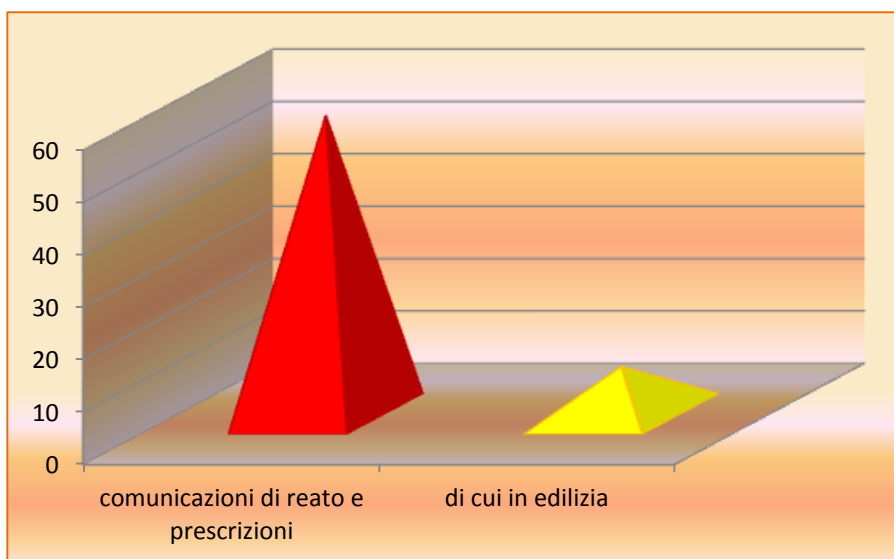
DELEGHE AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Anno	Pervenute	Definite	In evidenza
I trimestre 2011	4	3	1



COMUNICAZIONI DI REATO E PRESCRIZIONI TRASMESSE ALLA LOCALE PROCURA

I trimestre 2011
57
di cui n. 9 edilizia



ATTIVITÀ UFFICIO LEGALE E CONTENZIOSO

	RAPPORTI GIACENTI I TRIMESTRE	RAPPORTI PERVENUTI	RAPPORTI CONCLUSI	RAPPORTI CONCLUSI PER PRESA D'ATTO DI AVVENUTO PAGAMENTO	RAPPORTI A FINE TRIMESTRE
CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO - Lettera A (rapporti degli Ispettori della DPL)	405	91	96	0	400

	RAPPORTI GIACENTI INIZIO I TRIMESTRE	RAPPORTI PERVENUTI	RAPPORTI CONCLUSI	RAPPORTI CONCLUSI PER PRESA D'ATTO DI AVVENUTO PAGAMENTO	RAPPORTI A FINE TRIMESTRE
CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO - Lettera A (rapporti degli enti previdenziali)	0	0	0	0	0

	RICORSI DEFINITI
CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO - Lettera B	16

	PRATICHE AD INIZIO TRIMESTRE	PRATICHE PERVENUTE	INCHIESTE DEFINITE	PRATICHE CONCLUSE (con modalità diverse dalle precedenti)	PRATICHE A FINE TRIMESTRE
INCHIESTE INFORTUNI	1	7	4	0	4

SOMME INGIUNTE	€. 429.931
-----------------------	------------

SOMME RISCOSE	€. 33.869
----------------------	-----------

SOMME ISCRITTE A RUOLO	€. 345.827
-------------------------------	------------

ANNO	cause instaurate nuove	cause definite
II trim. 2011	16	7

RICORSI IN GIUDIZIO

ESITO	N. RICORSI
con vittoria amministrazione	6
con soccombenza amministrazione	1

RICORSO COMITATO RAPPORTI DI LAVORO QUALIFICAZIONE E SUSTITENZA

N. RICORSI	RESPINTI	ACCOLTI	PARZIALE ACCOGLIMENTO	IN CORSO
7	2	0	0	5

RICORSI ALLA DIREZIONE REGIONALE

N. RICORSI	RESPINTI	IN CORSO
5	2	3

2	ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI DI LAVORO	EDILIZIA	AGRICOLTURA	ALTRI COMPARTI	TUTTI I COMPARTI
2.1	N. cantieri notificati (D.Lgs 494/96)	579			
2.2	N. complessivo di cantieri ispezionati	96			
2.2.1	di cui non a norma al I sopralluogo	39			
2.3	N. aziende con dipendenti + lavoratori autonomi oggetto di ispezione	98	8	115	221
2.4	N. sopralluoghi complessivamente effettuati	115	10	130	
2.5	N. totale verbali	39	2	20	
di cui riguardanti					
2.5.1	- imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori)	37			
2.5.2	- lavoratori autonomi				
2.5.3	- committenti e/o responsabili dei lavori	1			
2.5.4	- coordinatori per la sicurezza	1			
2.6	N. di verbali di prescrizione	37		17	
2.7	N. di verbali di disposizione	2		3	
2.8	N. violazioni	46		17	
2.9	N. sequestri				
2.10	N. sospensioni ai sensi dell'art. 14 D.Lgs 81/2008.				
2.11	N. piani bonifica (ex art. 59 duodecies D.Lgs 257/06) e notifiche pervenute (ex art. 59 sexies D.Lgs 257/06)	71			
2.12	N. di cantieri ispezionati per amianto	59			
3	ATTIVITA' DI IGIENE INDUSTRIALE	EDILIZIA	AGRICOLTURA	ALTRI COMPARTI	TUTTI I COMPARTI
3.1	N. aziende/cantieri controllati con indagini di igiene industriale				
3.2	N. campionamenti effettuati				
3.3	N. misurazioni effettuate				
4	INCHIESTE INFORTUNI				
4.1	N. inchieste infortuni concluse				57
4.2	N. inchieste infortuni concluse con riscontro di violazione correlata all'evento				6
5	INCHIESTE MALATTIE PROFESSIONALI				
5.1	N. inchieste malattie professionali concluse				27
5.2	N. inchieste malattie professionali concluse con riscontro di violazione correlata all'evento				1
6	PARERI				

6.1	N. pareri				116
6.2	N. aziende oggetto di sopralluogo per l'espressione di pareri				69
7	ATTIVITA' SANITARIA	EDILIZIA	AGRICOLTURA	ALTRI COMPARTI	
7.1	N. visite effettuate dal Servizio PSAL per apprendisti e minori				30
7.2	N. visite effettuate dal Servizio PSAL su propria iniziativa o su richiesta				116
7.3	N. aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria e/o le cartelle sanitarie				49
7.4	N. ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente (art. 41 comma 9 D.Lgs 81/2008)				12
7.5	Sono attive procedure per la sorveglianza sanitaria degli ex esposti? (SI/NO)				
8	ATTIVITA' DI ASSISTENZA				
8.1	N. interventi di informazione/comunicazione per gruppi di lavoratori esposti a specifici rischi				22
8.2	Sono stati attivati sportelli informativi dedicati? (SI/NO)				Si
8.3	N. iniziative di confronto (incontri, seminari, ecc.) con le figure aziendali per la prevenzione (RSPP, Medici Competenti, Coordinatori per la sicurezza, ecc.)				2
9					
9.1	N. ore di formazione				
9.2	N. persone formate				
10	N. verifiche periodiche				274
10.1	N. aziende				228
10.2	N. cantieri con verifiche periodiche su impianti di sollevamento	19			
10.3	N. verbali ai sensi del D.Lgs 758/94				
10.4	Proventi per attività di verifiche periodiche				€ 27.913,49
11					
11.1	Proventi per pagamento sanzioni ex 758/94				€ 28.150,00
11.2	Proventi per pagamento sanzioni amministrative				

